

NOTA DEL MINECONOMIA SUI RISULTATI

DS6901 DS6901
Controlli, 1,3 mld nel 2024

Dai controlli sulle partite Iva soggette a Isa, oltre un miliardo (1,3mld) di recupero nel 2024. Mentre la Guardia di finanza continua a intensificare i controlli sull'economia digitali e i profili professionali dai content creator agli influencer che operano in quel settore. Senza dimenticare il commercio al minuto e i flussi degli incassi con i Pos.

Sono alcuni elementi di sintesi che il ministero dell'economia ha pubblicato sul proprio sito per ricordare il conto alla rovescia verso la conclusione del concordato preventivo biennale previsto per il prossimo 12 dicembre. «Riaprono i termini per il concordato preventivo biennale. I contribuenti Isa che, pur avendo i requisiti, non avevano aderito al concordato, potranno dunque usufruire di un'ulteriore finestra che si chiude il 12 dicembre 2024 (decreto legge n. 167/2024)», ricorda la nota del ministero e spiega che «Il concordato consente per due anni di pagare le tasse sulla base di una proposta formulata dall'Agenzia delle entrate, coerente con i dati contenuti nelle banche dati a disposizione dell'Amministrazione finanziaria e i redditi dichiarati dal contribuente».

Il bilancio dei controlli dell'Agenzia delle entrate

Scendendo più nel dettaglio il ministero dell'economia guidato da Giancarlo Giorgetti evi-

denzia che nel 2024 sono 2,7 milioni i contribuenti che hanno presentato il modello ISA. Un numero secondo i dati diffusi cresciuto di circa il 20% negli ultimi 4 anni.

«A seguito delle attività di controllo svolte dall'Agenzia delle Entrate sono state riscontrate gravi irregolarità che quest'anno hanno finora consentito di accertare una maggiore imposta pari a 1,2 miliardi di euro» calcola il mineconomia. Un risultato ottenuto attraverso la selezione di soggetti ritenuti a maggior rischio e che presentano delle significative anomalie.

I settori sotto la lente

Nella lista degli irregolari fiscali le attività di riparazioni di autoveicoli. Sotto la lente le posizioni con anomalie/scostamenti fra l'importo dei rimborsi assicurativi ricevuti e l'importo delle operazioni attive indicate nelle dichiarazioni dei redditi e dell'IVA.

Cosa è stato riscontrato? Nonostante nel modello ISA i dati dichiarati avessero fatto emergere il massimo punteggio di affidabilità pari a 10, l'omissione nella dichiarazione dei redditi dei rimborsi assicurativi percepiti e l'inserimento di dati non corretti nei modelli ISA hanno consentito di procedere alla ricostruzione del reddito con conseguenti recuperi di imposta non dichiarata all'Erario, spiega la nota del ministero.

— © Riproduzione riservata —

